

Un Natale con Maria

Cara Miryam, mi piace rivolgermi a te così, col tuo nome di ragazza ebrea... un nome forse lontano da certi titoli altisonanti che ti sono stati attribuiti dopo e che, ne sono certo, ti farebbero arrossire per quanto talora siano eccessivi. Ti scrivo perché mi sono interrogato molto su di te o, meglio, mi sono interrogato soprattutto nel vedere le persone che vengono davanti alla tua statua, cercando nei tuoi occhi, nella tua presenza, una sorta di conforto e di pace che altrove non trovano.

Mi sono accorto che davanti a te vengono tante donne e osservandole mi sono spesso chiesto cosa le spinge a sentirsi così legate a te. Vedo spesso donne mature che si affidano a te, o forse sarebbe meglio dire che affidano a te i loro figli e i loro nipoti. Nel guardarle, spesso trovo occhi lucidi e qualche lacrima che scende... quasi a testimoniare che quei figli o quei nipoti di cui ti parlano nel loro cuore, non stanno così bene o non stanno camminando verso il Bene come loro vorrebbero. Vedo donne che



piangono un amore che sta sfumando, un amore a cui avevano creduto e che hanno provato a difendere fino in fondo, ma che si trovano a dover lasciare andare per incomprensione con uomini spesso troppo chiusi nel proprio io, che bastano a se stessi, che sembrano non saper crescere nella responsabilità o che si lasciano abbindolare da fantasie che spesso si rivelano illusioni che poi lasciano vuoti e spenti. Vedo donne con mani tremanti, perché impaurite da uomini che nella violenza e nella sopraffazione non fanno che di-

mostrare la loro piccolezza e incapacità. Scorgo anche donne con gli occhi rivolti in alto, perché deluse da un mondo che non le sa valorizzare e che costruisce facili battute e stereotipi: donne che riescono a mandare avanti lavoro e famiglia senza lamentarsi, ma alle quali non viene riconosciuto non solo il giusto compenso, ma anche una giusta gratificazione professionale e magari nemmeno quella casalinga. Vedo donne immerse in un silenzio che si fa domanda per i loro figli ado-

lescenti: figli e figlie che non riescono a comprendere, con i quali non riescono a comunicare... mamme che si sentono sbagliate per questo, impietrite dalla paura di sbagliare nel fare e nell'essere genitore. Vedo donne più giovani che ti pregano perché sono alla ricerca di un amore vero, un amore che la società di oggi sembra aver dimenticato, ma che nel cuore delle donne è sempre presente, nella forma di un sogno di delicatezza, di romanticismo, di tenerezza e di rispetto che oggi lascia il posto a precipitazione, grettezza e superficialità. Vedo donne che piangono una solitudine frutto della lontananza di persone care, che sembrano essersi dimenticate o aver dato per scontato i tanti sacrifici fatti nel servire. Vedo mani rugose che sgranano rosari nelle lunghe giornate stese in un letto o in una poltrona, mani e labbra segnate dagli anni e dalla malattia, che però non sembrano voler mai mollare quella corona, quasi fosse un cordone ombelicale con la Vita.

Ecco cara Miryam, tutte queste donne guardano a te: ti guardano sapendo bene le sofferenze che tu hai dovuto passare davanti alle scelte di Gesù, spesso incomprensibili per una madre... scelte che alla fine lo hanno riportato sì sul tuo grembo, ma morto e deposto dalla croce. Ti guardano sapendo la tenerezza dell'amore che hai saputo vivere con Giuseppe, in modo unico, ma non per questo meno profondo e fecondo. Ti guardano vedendo la tua forza nel gui-

dare i primi passi di Gesù nel suo ministero, ma anche come hai saputo accompagnare i primi passi di quella Chiesa che poi sembra essersi dimenticata del ruolo che tu e molte altre donne avete avuto. Ti guardano chiedendoti la tua costanza e saggezza nel saper custodire ogni cosa nel cuore, per trovare il modo e il tempo migliore per farle uscire, dopo averle meditate nella pazienza e nella saggezza.

Ti guardiamo anche noi sacerdoti, cara Miryam, talora lasciati soli nei nostri sentimenti, con una disciplina che rischia di inaridire i nostri cuori: ti guardiamo perché in te possiamo trovare conforto e forza, riscoprire sempre dolcezza e tenerezza, per fare da "padri e madri spirituali" a chi ci è stato affidato, perché come per dei genitori, anche per noi non è facile rispondere e soddisfare tutti e c'è il rischio di perdersi nel non sentirci adeguati al compito che la Chiesa ci ha affidato.

Ecco, cara Miryam, forse sono troppe cose da affidare a una ragazza ebrea poco più che adolescente... ma ci hai mostrato che da subito hai saputo metterti in gioco, senza paura e con fede. Aiutaci ad essere così anche noi: solo così potremo seguire le tue ultime parole che i vangeli ci riportano e che dovrebbero illuminare la nostra strada di discepoli di Gesù: "*fate quello che vi dirà*". Parole di una madre che si fida, di una discepola che sa ascoltare meditare... di una donna che sa affrontare la vita e uscirne a testa alta.

Un grande augurio di buon Natale!

Don Cosma

La vocazione di sposi

Siamo Silvia e Stefano e da qualche anno collaboriamo con la Parrocchia di Borgonuovo animando, assieme ad altre coppie di sposi, il corso di preparazione al matrimonio cristiano.

Per poter spiegare il perché oggi svolgiamo con gioia questo ministero, dobbiamo fare un passo indietro e ritornare al 2007, quando entrambi avevamo 25 anni.

A quel tempo eravamo già "morosi" da 10 anni e vivevamo la nostra vita e le nostre amicizie al di fuori della Chiesa; infatti la scelta di entrambi era stata quella di non frequentare le rispettive parrocchie una volta divenuti adolescenti: di fatto non ci sembrava potessero dare un valore aggiunto alla nostra vita. A ottobre dello stesso anno però, grazie ad un amico in comune che ce ne ha parlato, senza molto sapere cosa andavamo a fare, partecipammo ad un corso ("corso zero") ad Assisi, dai frati francescani, che aveva lo scopo di aiutare i giovani a cominciare un cammino di fede.

Quei tre giorni di catechesi dei frati ci hanno aperto un nuovo mondo, nonché un nuovo orizzonte. Grazie proprio all'annuncio di un Dio che è Amore, che si fa presente nel quotidiano e alla nuova

consapevolezza che "noi valiamo il sangue di Dio", iniziammo a scommettere su Gesù la nostra vita personale e di coppia. Da quel momento abbiamo iniziato ad avere fame e sete della Sua Parola: cominciammo ad andare a messa alla domenica e a frequentare un gruppo di giovani che recitava il rosario al Santuario

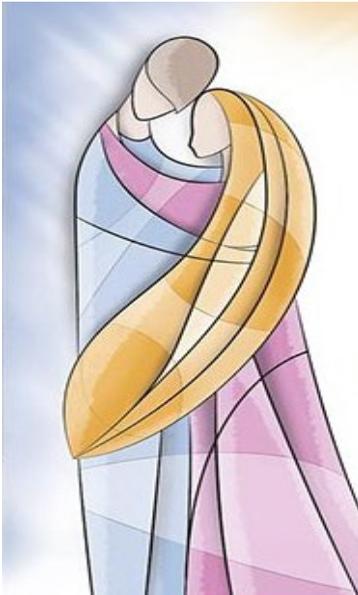
della Salette, nei dintorni di Fumane. Tornammo ancora ad Assisi dopo qualche mese e scoprimmo che il progetto che aveva su di noi Gesù, era il matrimonio cristiano.

Da quel momento iniziò per noi un nuovo modo di stare insieme, il nostro rapporto si arricchì di tenerezza e gioiosa consapevolezza che Qualcuno avrebbe guidato e sostenuto la nostra coppia; ci mettemmo così in discernimento sulla data del

matrimonio... che arrivò piuttosto in fretta.

*«Occorre che diate testimonianza della grandezza della vocazione di sposi e di genitori a tutte le famiglie del mondo»
Giovanni Paolo II, 06 giugno 1993.*

Questa frase era scritta su un muro di una sala nell'opera di Nazareth a Solane in cui entrammo una domenica e "per caso", alzando lo sguardo, si incise nei nostri cuori in modo deciso: il 06 giugno



2009 ci saremmo sposati!

Da quel momento custodiamo nel cuore quella missione e, in più circostanze, sentimmo di doverci/poterci spendere come famiglia proprio per le coppie. Da subito quindi ci si è presentata l'occasione e il privilegio di essere chiamati da Gesù ad aiutare nei corsi fidanzati, dove il nostro compito inizialmente è stato quello di accogliere le coppie al corso, servendo loro un caffè o una tisana.

Corso dopo corso, cresceva dentro di noi la voglia di lavorare sulla nostra coppia e, contemporaneamente, di portare ai fidanzati un corso sempre più vicino a loro e alle loro aspettative. Ne è

uscito un percorso che, partendo dalle basi antropologiche della relazione tra due persone, introduce piano piano anche Colui che nel matrimonio può fare la differenza, se gli viene lasciato spazio: Gesù.

La bellezza di questo servizio è che ogni anno, grazie all'appoggio e fiducia del Parroco e alla vivace collaborazione con le altre coppie animatrici, è stato possibile introdurre argomenti o modalità nuove per migliorare continuamente il percorso. Questa continua evoluzione del corso,

assieme all'importanza degli argomenti trattati, ha creato e crea un vortice virtuoso: mentre ci mettiamo a servizio di altri, ci permette, al contempo, di crescere come coppia. E siamo cresciuti anche come famiglia...! In questi 14 anni di matrimonio Gesù ci ha donato 6 preziosi figli.

La proposta di un percorso che aiuta a desiderare un Gesù "vivo" e operante nel proprio matrimonio, e che suggerisce l'importanza di circondarsi di famiglie con



cui condividere gioie, difficoltà, oltre che la Fede, ci ha spinti a proporre, per i fidanzati che lo desiderano, un ulteriore percorso mensile di 2 anni (al

termine del corso prematrimoniale) che aiuta le coppie a continuare a confrontarsi, coltivarsi, conoscersi, proprio negli anni più delicati in cui mettono le basi per la loro vita matrimoniale.

Ringraziamo Gesù per l'opportunità che ci ha dato in tutti questi anni di metterci al servizio, perché è davvero un grandissimo investimento, anche per la nostra coppia.

Silvia e Stefano

Il canto: parte integrante della Messa (2)

Nella liturgia ci sono dei canti che non possono assolutamente mancare. Sono i **canti propri**. I canti propri sono il Kyrie, il Gloria, il Santo e l'Agnello di Dio. Sono tutti canti di lode e manifestazione della Gloria di Dio. Esprimono la Sua potenza, la Sua grandezza.

Il Kyrie è un canto di lode del perdono ricevuto – sottolinea mons. Alessandro Bonetti – è una canzone antica che si cantava nelle prime chiese di Gerusalemme. Ci può essere un solista che guida il canto ma il ritornello dovrebbe essere conosciuto da tutta l'assemblea.

Kyrie, eleison. / Christe, eleison. / Kyrie, eleison.

È assolutamente un canto del popolo ed è un'esplosione al Dio vivente. Per comodità alle volte si canta solo il ritornello ma resta un canto dell'assemblea.

Il canto di massima solennità è il Gloria. La Chiesa celeste canta la gloria di Dio ed è chiamata a partecipare a questo canto. In alcuni casi per necessità si usa recitarlo o cantarlo alternato tra coro e assemblea ma sarebbe un canto del popolo a un Dio vivo è presente.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli / e pace in terra agli uomini amati dal Signore...

Un altro canto che non può mancare è il

Santo. Il Santo introduce la preghiera eucaristica, cuore di tutta la S. Messa. È Gesù che si offre a noi. In questo momento la Chiesa esulta in un Santo! Santo! Santo!

Questo è un canto di gioia infinita, di vita che dovrebbe essere cantato da tutti. Il coro fa da guida ma è l'assemblea che esulta in Dio.

Santo, santo, santo il Signore Dio dell'universo. / I cieli e la terra sono pieni della tua gloria...



Infine abbiamo l'Agnello di Dio. Viene cantato dopo essersi riconosciuti fratelli. Nei fratelli

si riconoscono con umiltà i propri limiti, si fa ancora un passo di penitenza: Abba/Padre, misericordia. Un tempo durante questo canto ci si inginocchiava.

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis. / Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, dona nobis pacem.

Partecipare deriva dal latino "partecipe", essere parte attiva e presente. La liturgia si alterna a momenti recitati e momenti cantati, in alcuni casi assieme e in altri in risposta al sacerdote o al coro stesso. La S. Messa è un dialogo aperto con Gesù, un incontro tra amici alla mensa del Signore.

[continua...]

Flavia

I ministri straordinari della Comunione

I ministri straordinari della comunione sono uomini e donne che, vivendo diversi stati di vita (battezzati, sposati, vedovi, consacrate), rispondono al dono e alla chiamata del Signore di svolgere un servizio a nome della Chiesa. Dopo un percorso formativo vengono istituiti, con un rito durante la celebrazione eucaristica, ministri straordinari della comunione, con un mandato temporaneo che va periodicamente rinnovato. Il servizio loro affidato è quello di portare la comunione a malati e anziani, spezzare loro la Parola, aiutare sacerdoti e diaconi nella distribuzione dell'Eucarestia durante le celebrazioni.

Sono detti "straordinari" perché vanno

ad aiutare i ministri ordinati (sacerdoti e diaconi), quindi con un servizio integrativo o suppletivo che li porta però ad una stretta unità spirituale e pastorale con la comunità nella quale vivono.

Essi attingono la forza per svolgere tale servizio dall'ascolto della Parola e dall'Eucarestia celebrata e adorata. Nell'accogliere questo dono diventano espressione del desiderio della Chiesa di portare la santa comunione a tutti. I ministri straordinari della comunione sono chiamati a sviluppare la cura e l'amore per le persone che per malattia o per età sono particolarmente fragili, spesso sole; sono



invitati all'ascolto; sono mandati ad essere mano del Signore che attraverso la sua Chiesa, porta una carezza e una Parola che salva; si fanno strumento per nutrire con il pane eucaristico i fratelli e le sorelle impossibilitati a partecipare alla messa. I ministri della comunione non agiscono a titolo personale ma sono sempre espressione di una comunità che si fa attenta anche ai più fragili.

I ministri straordinari della comunione, vivendo questo servizio di portare Cristo

nel pane e nella Parola alle membra fragili della comunità cristiana, sono chiamati a diventare in ogni momento uomini e donne al servizio della comunione: uomini e donne capaci

di gratuità, che rinunciano a gestire la propria vita perché affidati al Padre, che vivono da figli, che si mettono a fianco dei fratelli e delle sorelle, che fanno del servizio uno stile di vita, che tessono relazioni, abbattano muri, favoriscono la pace.

Elisa

Nella nostra comunità parrocchiale sono istituiti una ventina di ministri straordinari della comunione. Chi avesse necessità della comunione a casa, per sé o per un proprio familiare, può rivolgersi in canonica o a uno/a di loro.

In agenda**Nei giovedì 30 novembre e 7, 14, 21 dicembre**

Ore 20.45-22.00: catechesi di Avvento sui Profeti, con suor G. Papola e don A. Scattolini.

Domenica 3 dicembre

Prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico.

Mercoledì 6, 13 e 21 dicembre

Ore 6.45: Messa "Rorate", con la sola luce delle candele.

Venerdì 8 dicembre: *solennità di Maria Immacolata*

S. Messe alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30

Ore 8.30 – 12.30: Bancarella parrocchiale.

Domenica 10 dicembre

Ore 8.30 – 12.30: Bancarella parrocchiale.

Venerdì 15 dicembre

Ore 19.15: Messa con il Vescovo per il 50° del Cammino Neocatecumenale a Verona

Sabato 16 dicembre

Ore 18.30: Messa prefestiva con la Luce di Betlemme portata dagli Scout.

Venerdì 22 dicembre

Ore 20.30: spettacolo dei bimbi e concerto con la nostra Corale e Coro "Unica Vox".

Domenica 24 dicembre

S. Messe (IV domenica di Avvento) alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30

Ore 18.30: Messa festiva della vigilia di Natale.

Ore 22.00: Messa festiva della notte di Natale.

Lunedì 25 dicembre: *SANTO NATALE*

S. Messe alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30.

Domenica 31 dicembre

S. Messe (Sacra Famiglia) alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30

Ore 18.30: Messa prefestiva di ringraziamento per l'anno trascorso (col *Te Deum*).

Lunedì 1 gennaio: *solennità di Maria Madre di Dio*

S. Messe alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.30

Sabato 6 gennaio: *solennità dell'Epifania del Signore*

S. Messe alle ore 8.00 – 10.00 – 11.30

Ore 18.30: Messa prefestiva della domenica (Battesimo di Gesù).

Sabato 27 gennaio

Inizio del Corso in preparazione al matrimonio cristiano. Info e iscrizioni on line.

«*Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*»

È il tema diocesano per l'Avvento 2023 (tratto da Lc 2,19) accompagnato dall'icona "Madre di Dio, Vergine del silenzio". L'Avvento, che si caratterizza come tempo di accoglienza, di ascolto, di attesa e di gioia, diventa l'occasione in cui fare silenzio ovvero lasciare che Dio possa manifestarsi a noi. Fare silenzio è aprirsi alla novità che Dio suscita nella storia e rimanere meravigliati di fronte alla grandezza della sua opera di salvezza.

Maria ci insegna l'arte del fare silenzio, del fare spazio in se stessi al mistero di Dio. Lei, che custodisce tutte le cose meditandole nel suo cuore, ci aiuta a vivere il silenzio come un'opportunità per accogliere il Signore che mai si stanca di prendere dimora presso di noi, che sempre ci viene incontro in un mistero inesauribile d'amore.



*Le **Messe di Natale** avranno i seguenti orari:*

- 24 dicembre: ore 18.30 – 22.00;
- 25 dicembre: ore 8.00 – 10.00 – 11.30.

Alla Messa della notte di Natale seguirà un momento conviviale con pandoro, cioccolata calda e vin brulè.

*Sono aperte le iscrizioni al **percorso di preparazione alla vita matrimoniale** ("Corso Fidanzati"), che inizierà sabato 27 gennaio 2023. Informazioni e iscrizioni on line sul sito.*

Notiziario online

Il Notiziario è scaricabile in pdf a colori dal sito www.parcchiaborgonuovo.it dove si trovano tutti i notiziari in pdf dal primo del 1985 ad oggi (39° anno).

Chi desiderasse riceverlo al proprio indirizzo email può comunicarlo compilando il modulo nel sito web oppure scrivendo a nuntius@parrocchiaborgonuovo.it